

Canto d'ingresso: Venite fedeli

Venite, fedeli, l'angelo ci invita, venite, venite Betlemme. Nasce per noi Cristo Salvatore.

Rit. Venite, adoriamo; venite, adoriamo; venite, adoriamo il Signore Gesù!

La luce del mondo brilla in una grotta: la fede ci guida a Betlemme. Nasce per noi Cristo Salvatore. **Rit.**

Esposizione

C: Andiamo con gioia incontro al Signore.

A: Egli viene a visitarci, come un sole che sorge dall'alto.

Dal Vangelo secondo Matteo (25, 31-46)

³¹Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, sederà sul trono della sua gloria. ³²Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, ³³e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. ³⁴Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, ³⁵perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, ³⁶nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». ³⁷Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? ³⁸Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? ³⁹Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». ⁴⁰E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». ⁴¹Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: «Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, ⁴²perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ⁴³ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato». ⁴⁴Anch'essi allora risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?». ⁴⁵Allora egli risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me». ⁴⁶E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

"**Misericordioso**" è un attributo; una qualità di Dio che si ritrova nelle tre grandi religioni monoteistiche: ebraismo, cristianesimo e islam.

Nella Bibbia in numerosi passi si dice quanto Dio sia misericordioso, nell'Esodo in particolare leggiamo «Il Signore, Dio, misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di misericordia e di fedeltà» (Esodo 34, 6).

Nel Vangelo c'è un bellissimo invito di Gesù «**Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro**» (Luca 6, 36).

Il desiderio di Papa Francesco

«Fratelli e sorelle, il volto di Dio è quello di un padre misericordioso, che sempre ha pazienza. Avete pensato voi alla pazienza di Dio, la pazienza che lui ha con ciascuno di noi? Quella è la sua misericordia». Così diceva papa Francesco nel suo primo Angelus la domenica del 17 marzo 2013.

Oggi Papa Francesco ha voluto indire un Giubileo Straordinario dedicato proprio alla Misericordia. Il nostro pontefice vuole che i cristiani riscoprano la misericordia di Dio. Come scrive San Tommaso d'Aquino «È proprio di Dio usare misericordia e specialmente in questo si manifesta la sua onnipotenza». Sembra una frase complicata ma ci insegna che la misericordia è una caratteristica di Dio. Non solo: attraverso la misericordia, un amore infinito, che non smette di perdonarci e rinnovare la nostra vita, Dio manifesta la sua onnipotenza. La misericordia non è una debolezza, **è la forza d'amore di Dio!**

Papa Francesco vuole che i fedeli s'innamorino della misericordia, della tenerezza e fedeltà dell'amore di Dio perché è proprio sull'esempio di questo amore che siamo chiamati ad amare il nostro prossimo. E come scrive San Giovanni della Croce: «Alla sera della vita, saremo giudicati sull'Amore»

Per questo Papa Francesco raccomanda: «È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per **risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà** e per entrare sempre di più nel cuore del vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli».

Riflessione

Intercessioni

C: Donaci, o Dio, la semplicità del cuore

- Fammi conoscere, signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. **Rit.**
- Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il dio della mia salvezza. **Rit.**
- Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta. **Rit.**
- Guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via. **Rit.**
- Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti. **Rit.**
- Il Signore si confida con chi lo teme, gli fa conoscere la sua alleanza. **Rit.**

C: Padre buono e misericordioso, fa' che in questi giorni di preparazione al santo Natale il nostro cuore sia docile e disponibile ad accogliere la novità che porta, anche alla nostra vita, la nascita del tuo Figlio diletto. Tu sei Dio, e vivi e regni nei secoli dei secoli. **A: Amen**

Si recita insieme il Padre Nostro

Antifona al Magnificat: Tutti i secoli mi diranno beata: Dio ha guardato la sua umile serva.

L'anima mia magnifica il Signore, *
e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva *
d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni *

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele suo servo, *

ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri *

ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona al Magnificat: Tutti i secoli mi diranno beata: Dio ha guardato la sua umile serva.

Tantum Ergo Sacramentum

«Tantum ergo sacramentum / veneremur cernui / et antiquum documentum / novo
cedat ritui. / Praestet fides supplementum / sensuum defectui. Genitori genitoque
/ laus et jubilatio / salus, honor, virtus quoque / sit et benedictio. / Procedenti ab
utroque / compar sit laudatio. / Amen. »

Benedizione Eucaristica

Ingresso: Venite fedeli

Venite, fedeli, l'angelo ci invita, venite, venite Betlemme. Nasce per noi Cristo Salvatore.

Rit. Venite, adoriamo; venite, adoriamo; venite, adoriamo il Signore Gesù!

La luce del mondo brilla in una grotta: la fede ci guida a Betlemme. Nasce per noi Cristo Salvatore. **Rit.**

Esposizione

C: Andiamo con gioia incontro al Signore.

A: Egli viene a visitarci, come un sole che sorge dall'alto.

Dal libro degli Ebrei (13, 3)

Ricordatevi dei carcerati, come se foste loro compagni di carcere.

La sesta opera di misericordia corporale ci invita a non scordare i tanti fratelli e sorelle che scontano le loro pene nelle carceri. È importante quest'opera di misericordia perché è come se illuminasse con una luce potente il fondo, del nostro cuore, lì dove si nascondono sentimenti come la paura e il giudizio.

Con che occhi infatti guardiamo i carcerati? Che cosa pensiamo di loro?

È fin troppo semplice dividere le persone in categorie come buoni e cattivi; nessuno ci autorizza a giudicare la vita degli altri.

I carcerati sono persone che hanno fatto scelte sbagliate, hanno commesso reati, persone che sono cadute e che pagano il prezzo dei loro errori in un cella, senza libertà, senza affetti, senza le proprie cose. Ai carcerati non serve il nostro giudizio. Se stanno scontando la pena è necessario che possano farlo nel rispetto della loro dignità e possano ricostruire la propria vita. Purtroppo sono tante le carceri dove le celle sono sovraffollate, tanti ogni anno i gesti di disperazione, di aggressività verso gli altri e verso se stessi. La Chiesa è impegnata in numerose iniziative a favore di coloro che sono in carcere perché non venga loro meno il conforto e il coraggio contro la rabbia, la disperazione e il vuoto.

Nella sua prima uscita pubblica, eletto come nuovo pontefice, Papa Francesco nel 2013 ha scelto proprio di visitare i carcerati e di celebrare in Coena Domini. Ha lavato i piedi a dodici tra carcerati e carcerate portando il segno dell'amore di Dio proprio dietro le sbarre. In quell'occasione ha detto:

"Gesù ci amò, Gesù ci ama! Ma senza limite, sempre, fino alla fine. L'amore di Gesù per noi non ha limiti: sempre di più, sempre di più, non si stanca di amare nessuno: ama tutti noi, al punto di dare la vita per noi, per tutti noi. Dare la vita per ognuno di noi, e ognuno di noi vuol dire: dare la vita per me. Ha dato la vita

per ognuno, con il suo nome e cognome: il suo amore è così, è personale. L'amore di Gesù non delude mai perché lui non si stanca di amare, come non si stanca di perdonarci, di abbracciarci".

Riflessione

Intercessioni

C: Vinca in noi la tua luce, o Signore

- Ti amo, Signore, mia forza: Signore, mia roccia, mia forza, mio liberatore. **Rit.**
- Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio; mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo. **Rit.**
- Invoco il Signore, degno di lode, e sarò salvato dai miei nemici. **Rit.**
- Perché tu salvi il popolo dei poveri, ma abbassi gli occhi dei superbi. **Rit.**
- Signore, tu dai luce alla mia lampada; il mio Dio rischiarerà le mie tenebre. **Rit.**
- La via di Dio è perfetta, la parola del Signore è purificata nel fuoco; egli è scudo per chi in lui si rifugia. **Rit.**
- Tu mi hai dato il tuo scudo di salvezza, la tua destra mi ha sostenuto, mi hai esaudito e mi hai fatto crescere. **Rit.**
- Hai spianato la via ai miei passi, i miei piedi non hanno vacillato. **Rit.**

C: Padre santo, avvolgici dalla tua luce che spazza via le tenebre del peccato, converti tutto ciò che ancora rimane nell'ombra, perché possiamo correre anche noi con slancio verso di te, come i pastori all'annuncio dell'angelo. Tu sei Dio, e vivi e regni nei secoli dei secoli. **A: Amen**

Si recita insieme il Salve Regina

Antifona al Magnificat: Tu sei buono, Signore, e perdoni, lento all'ira e grande nell'amore.

L'anima mia magnifica il Signore, *

e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva *

d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *

e santo è il suo nome:

**di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.**

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni *

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele suo servo, *

ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri *

ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *

nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona al Magnificat: Tu sei buono, Signore, e perdoni, lento all'ira e grande nell'amore.

Tantum Ergo Sacramentum

«Tantum ergo sacramentum / veneremur cernui / et antiquum documentum / novo cedat ritui. / Praestet fides supplementum / sensuum defectui. Genitori genitoque / laus et jubilatio / salus, honor, virtus quoque / sit et benedictio. / Procedenti ab utroque / compar sit laudatio. / Amen. »

Benedizione Eucaristica

Canto Finale: Tu Scendi dalle Stelle

**Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,
e vieni in una grotta al freddo e al gelo. (2 v.)**

O Bambino mio divino, io ti vedo qui a tremar; o Dio beato !

Ah, quanto ti costò l'avermi amato ! (2 v.)

**A te, che sei del mondo il Creatore,
mancano panni e fuoco, o mio Signore. (2 v.)**

Caro eletto pargoletto, quanto questa povertà più m'innamora,
giacché ti fece amor povero ancora. (2 v.)

Ingresso: Venite fedeli

Venite, fedeli, l'angelo ci invita, venite, venite Betlemme. Nasce per noi Cristo Salvatore.

Rit. Venite, adoriamo; venite, adoriamo; venite, adoriamo il Signore Gesù!

La luce del mondo brilla in una grotta: la fede ci guida a Betlemme. Nasce per noi Cristo Salvatore. **Rit.**

Esposizione

C: Andiamo con gioia incontro al Signore.

A: Egli viene a visitarci, come un sole che sorge dall'alto.

Dal libro del Siracide (38, 16)

Figlio, versa lacrime sul morto, poi seppelliscine il corpo secondo il suo rito e non trascurare la sua tomba.

Nei secoli passati numerose confraternite nacquero con l'intento di dare una degna sepoltura ai più poveri. Erano tanti infatti quelli che vivendo nella povertà non avevano mezzi per provvedere alla sepoltura dei propri cari. Molti erano anche i corpi di coloro che, a causa della lontananza del luogo in cui morivano, non venivano sepolti ed erano di fatto abbondanti. Oggi non è più così e le confraternite si occupano della preghiera per i defunti e delle celebrazioni dei riti. Tuttavia l'ultima delle opere di misericordia corporale ci invita a riflettere sul riguardo e la cura che dovremmo avere nei confronti di chi si avvicina alla fine della propria vita e sull'amore che dovrebbe caratterizzare la memoria e la preghiera per i nostri defunti. I riti di sepoltura e di commemorazione cristiani sono ricchi di riferimenti alla vita eterna. Non si nasconde il dolore e la perdita ma si afferma con forza la fede nella resurrezione. Il corpo del defunto viene asperso con l'acqua benedetta in ricordo del Battesimo e incensato per sottolineare la sua dignità, la sua sacralità come figlio di Dio. Come ci ricorda San Paolo: "Il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo". La morte per i cristiani è un passaggio, il ritorno al Padre nell'attesa della vita eterna.

Tobia contro la legge.

Nella Bibbia leggiamo la storia di Tobia, della tribù di Neftali, il solo che abbia rifiutato il culto degli idoli introdotto in Israele da un re empio, ed è rimasto fedele a Dio. Tra gli insulti e gli scherni dei suoi vicini, Tobia continua a seguire la sua religione e a compiere tutti i suoi precetti come i pellegrinaggi, l'aiuto ai poveri, il pagamento della decima. Anche quando è in esilio a Ninive o le cose precipitano per lui, per la sua famiglia e per il suo popolo, Tobia resta fedele. Accade infatti

che il re di Ninive faccia uccidere tanti ebrei vietando a chiunque di dare loro sepoltura. Chi osa trasgredire sarà condannato a morte.

Tobia allora va contro la legge del re perché sa che quella legge non tiene conto della legge di Dio. Ogni notte va, prende i corpi e dà loro una degna sepoltura. Anche se verrà denunciato e dovrà fuggire, Tobia non si sottrae a questo compito, a quest'opera di pietà e profonda umanità.

Riflessione

Intercessioni

C: Signore, il tuo amore ci guarisce da ogni paura.

- Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore? Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura? **Rit.**
- Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme; se contro di me si scatena una guerra, anche allora ho fiducia. **Rit.**
- Nella tua dimora mi offre riparo nel giorno della sventura. Mi nasconde nel segreto della sua strada. Sopra una roccia mi innalza. **Rit.**
- E ora rialzo la testa sui nemici che mi circondano. Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria, inni di gioia canterò al Signore. **Rit.**
- Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me, rispondimi! Il mio cuore ripete il tuo invito: "Cercate il mio volto!" **Rit.**
- Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, dio della mia salvezza. **Rit.**
- Mostrami, Signore, la tua via, guidami sul retto cammino. Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi. **Rit.**
- Spera nel Signore, sii forte, si rinaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

C: Padre nostro, che sei nei cieli, concedici la grazia di accogliere la nascita di tuo figlio, di conoscerlo, di amarlo e di imitarlo in tutta la nostra vita, per raggiungere la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore. **A: Amen**

Si recita insieme il Ave Maria

Antifona al Magnificat: O Sapienza, che esci dalla bocca dell'Altissimo e ti estendi fino ai confini del mondo tutto disponendo con dolcezza e forza: Vieni! Insegnaci la via della saggezza.

L'anima mia magnifica il Signore, *
e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva *
d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri *
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona al Magnificat: O Sapienza, che esci dalla bocca dell'Altissimo e ti
estendi fino ai confini del mondo tutto disponendo con dolcezza e forza: Vieni!
Insegnaci la via della saggezza.

Tantum Ergo Sacramentum

«Tantum ergo sacramentum / veneremur cernui / et antiquum documentum / novo
cedat ritui. / Praestet fides supplementum / sensuum defectui. Genitori genitoque
/ laus et jubilatio / salus, honor, virtus quoque / sit et benedictio. / Procedenti ab
utroque / compar sit laudatio. / Amen. »

Benedizione Eucaristica

Canto Finale: Tu Scendi dalle Stelle

Ingresso: Venite fedeli

Venite, fedeli, l'angelo ci invita, venite, venite Betlemme. Nasce per noi Cristo Salvatore.

Rit. Venite, adoriamo; venite, adoriamo; venite, adoriamo il Signore Gesù!

La luce del mondo brilla in una grotta: la fede ci guida a Betlemme. Nasce per noi Cristo Salvatore. **Rit.**

Esposizione

C: Andiamo con gioia incontro al Signore.

A: Egli viene a visitarci, come un sole che sorge dall'alto.

Dalla seconda lettera di San Paolo apostolo a Timoteo (3, 16)

Tutta la Scrittura è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia.

Il termine "**ignorante**" vuol dire proprio "colui che non sa", "che non conosce" e indica chi non ha istruzione e cultura. Questa seconda opera di misericordia spirituale ci ricorda l'importanza di essere istruiti e informati. È fondamentale infatti conoscere e sapere per essere buoni cittadini, persone libere e responsabili, per poter dare il proprio contributo nella società in cui si vive, per far fruttificare i propri talenti e i doni che ciascuno ha ricevuto, per trovare soluzioni, strade nuove, per andare incontro al futuro, migliorare la propria condizione ed essere d'aiuto anche agli altri. È urgente che tutti coloro che guidano le nazioni facciano la propria parte perché ogni bambino e ogni bambina possa studiare e imparare. Ancora oggi infatti, benché il diritto all'istruzione sia riconosciuto dalla Dichiarazione universale dei diritti umani, secondo l'Unesco 57 milioni di bambini e di bambine non vanno a scuola. Molti di questi bambini lavorano (215 milioni) o vivono in zone di guerra (250 mila bambini). Le più svantaggiate restano le bambine che vivono nelle zone più povere. Molte di loro si trovano presto a fare le mamme o devono prendersi cura della casa e dei fratellini senza aver accesso all'istruzione di base. In ogni parte del mondo, cristiani laici e religiosi costruiscono scuole, insegnano, formano insegnanti, accolgono bambini gratuitamente affinché anche i più poveri possano ricevere un'istruzione di base che permetta loro di avere nuove prospettive.

Leggo un breve estratto del discorso che Malala Yousafzai, la ragazza afghana di 16 anni che nel 2012 i talebani avevano cercato di uccidere e che è stata insignita del premio Nobel per la pace nel 2014, ha fatto all'ONU nel 2013:

«Cari fratelli e sorelle, vogliamo scuole e istruzione per il futuro luminoso di ogni bambino. Continueremo il nostro viaggio verso la nostra destinazione di pace e di educazione. Nessuno ci può fermare. Alzeremo la voce per i nostri diritti e la nostra voce porterà al cambiamento. Noi crediamo nella forza delle nostre parole. Le nostre parole possono cambiare il mondo, perché siamo tutti insieme, uniti per la causa dell'istruzione.

Cari fratelli e sorelle, non dobbiamo dimenticare che milioni di persone soffrono la povertà, l'ingiustizia e l'ignoranza. Non dobbiamo dimenticare che milioni di bambini sono fuori dalle loro scuole. Non dobbiamo dimenticare che i nostri fratelli e sorelle sono in attesa di un luminoso futuro di pace. Cerchiamo quindi di condurre una gloriosa lotta contro l'analfabetismo, la povertà e il terrorismo, dobbiamo imbracciare i libri e le penne, sono le armi più potenti. Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo. L'istruzione è l'unica soluzione. L'istruzione è la prima cosa».

Riflessione

Intercessioni

C: Vieni, Signore, nostro liberatore

- Benedetto il Signore, mia roccia, mio alleato e mia fortezza, mio rifugio e mio liberatore, mio scudo in cui confido. **Rit.**
- Signore, abbassa il tuo cielo e discendi, tocca i monti ed essi fumeranno. Stendi dall'alto la tua mano, scampami e liberami dalle grandi acque. **Rit.**
- O Dio, ti canterò un canto nuovo, inneggerò a te con l'arpa a dieci corde a te, che dai vittoria ai re, che scampi Davide, tuo servo, dalla spada iniqua. **Rit.**
- Scampami e liberami dalla mano degli stranieri: la loro bocca dice cose false e la loro è una destra di menzogna. **Rit.**
- I nostri figli siano come piante, cresciute bene fin dalla loro giovinezza; le nostre figlie come colonne d'angolo, scolpite per adorne un palazzo. **Rit.**
- I nostri figli siano come piante, cresciute bene fin dalla loro giovinezza; le nostre figlie come colonne d'angolo, scolpite per adorne un palazzo. **Rit.**
- Nessuna breccia, nessuna fuga, nessun gemito nelle nostre piazze. Beato il popolo che possiede questi beni: beato il popolo che ha il Signore come Dio. **Rit.**

C: Padre nostro, così come ogni giorno ti chiediamo di darci il pane quotidiano, aiutaci affinché oggi possiamo accogliere veramente la tua parola nei nostri cuori. Per Cristo nostro Signore. **A: Amen**

Si recita insieme il Padre Nostro

Antifona al Magnificat: O Signore, guida della casa di Israele, che sei apparso a Mosè nel fuoco del roveto e hai dato a lui la Legge, sul monte Sinai: Vieni a liberare noi, con il tuo braccio potente.

L'anima mia magnifica il Signore, *

e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva *

d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *

e santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni *

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele suo servo, *

ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri *

ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *

nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona al Magnificat: O Signore, guida della casa di Israele, che sei apparso a Mosè nel fuoco del roveto e hai dato a lui la Legge, sul monte Sinai: Vieni a liberare noi, con il tuo braccio potente.

Tantum Ergo Sacramentum

«Tantum ergo sacramentum / veneremur cernui / et antiquum documentum / novo cedat ritui. / Praestet fides supplementum / sensuum defectui. Genitori genitoque / laus et jubilatio / salus, honor, virtus quoque / sit et benedictio. / Procedenti ab utroque / compar sit laudatio. / Amen. »

Benedizione Eucaristica

Canto Finale: Tu Scendi dalle Stelle

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,

e vieni in una grotta al freddo e al gelo. (2 v.)

O Bambino mio divino, io ti vedo qui a tremar; o Dio beato !

Ah, quanto ti costò l'avermi amato ! (2 v.)

A te, che sei del mondo il Creatore,

mancano panni e fuoco, o mio Signore. (2 v.)

Ingresso: Venite fedeli

Venite, fedeli, l'angelo ci invita, venite, venite Betlemme. Nasce per noi Cristo Salvatore.

Rit. Venite, adoriamo; venite, adoriamo; venite, adoriamo il Signore Gesù!

La luce del mondo brilla in una grotta: la fede ci guida a Betlemme. Nasce per noi Cristo Salvatore. **Rit.**

Esposizione

C: Andiamo con gioia incontro al Signore.

A: Egli viene a visitarci, come un sole che sorge dall'alto.

Dal Salmo 81, 9

“Ascolta, popolo mio, ti voglio ammonire; Israele, se tu mi ascoltassi!”

"Ammonire" vuol dire consigliare, esortare una persona, darle delle indicazioni utili, metterla in guardia contro i pericoli avvisandola di fare o non fare una cosa. Ammonire i peccatori, la terza delle opere di misericordia spirituale, consiste nel prendersi a cuore la vita degli altri e non far finta di niente se ci capita di vedere che chi sta vicino prende strade sbagliate. Non è facile, anche perché nel frattempo dobbiamo essere attenti a non esprimere brutti giudizi. Occorre farlo con amore, per il bene di quella persona e tenendo presente che anche noi a volte possiamo sbagliare. Tuttavia è un'opera importante: i veri amici si aiutano a vicenda e avvertire il prossimo riguardo al pericolo che sta correndo è un gesto di vero affetto.

Per essere sicuri di aver visto bene l'errore del nostro prossimo occorre prima fare quello che ci suggerisce Gesù!

⁹Disse loro anche una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? ⁴⁰Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro. ⁴¹Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? ⁴²Come puoi dire al tuo fratello: «Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio», mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

Riflessione

Intercessioni

C: Vieni, Signore, Pane di vita eterna.

- Alleluia. Loda il Signore, anima mia: loderò il Signore finché ho voce, canterò inni al mio Dio finché esisto. **Rit.**
- Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe: la sua speranza è nel Signore suo Dio, che ha fatto il cielo e la terra, il mare e quanto contiene. **Rit.**
- Egli rimane fedele per sempre, rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati. **Rit.**
- Il Signore libera i prigionieri, il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti. **Rit.**
- Il Signore protegge i forestieri, egli sostiene l'orfano e la vedova. Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. Alleluia. **Rit.**

C: Gesù bambino, tu che sei il pane della vita, fa' che ogni giorno crediamo sempre di più in te e nel tuo amore misericordioso ed eterno. Per Cristo nostro Signore. **A: Amen**

Si recita insieme il Ave Maria

Antifona al Magnificat: O Radice di Jesse che ti innalzi come segno per i popoli: tacciono davanti a te i re della terra, e le nazioni ti invocano: Vieni a liberarci, non tardare!

L'anima mia magnifica il Signore, *
e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva *
d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni *
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri *
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona al Magnificat: O Radice di Jesse che ti innalzi come segno per i popoli:
tacciono davanti a te i re della terra, e le nazioni ti invocano: Vieni a liberarci, non
tardare!

Tantum Ergo Sacramentum

«Tantum ergo sacramentum / veneremur cernui / et antiquum documentum / novo
cedat ritui. / Praestet fides supplementum / sensuum defectui. Genitori genitoque
/ laus et jubilatio / salus, honor, virtus quoque / sit et benedictio. / Procedenti ab
utroque / compar sit laudatio. / Amen. »

Benedizione Eucaristica

Canto Finale: Tu Scendi dalle Stelle

**Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,
e vieni in una grotta al freddo e al gelo. (2 v.)**

O Bambino mio divino, io ti vedo qui a tremar; o Dio beato !

Ah, quanto ti costò l'avermi amato ! (2 v.)

del mondo il Creatore,

mancano panni e fuoco, o mio Signore. (2 v.)

Caro eletto pargoletto, quanto questa povertà più m'innamora,
giacché ti fece amor povero ancora. (2 v.)

Ingresso: Venite fedeli

Venite, fedeli, l'angelo ci invita, venite, venite Betlemme. Nasce per noi Cristo Salvatore.

Rit. Venite, adoriamo; venite, adoriamo; venite, adoriamo il Signore Gesù!

La luce del mondo brilla in una grotta: la fede ci guida a Betlemme. Nasce per noi Cristo Salvatore. **Rit.**

Esposizione

C: Andiamo con gioia incontro al Signore.

A: Egli viene a visitarci, come un sole che sorge dall'alto.

Dal Libro della Sapienza (3, 1-3.9)

*Le anime dei giusti, invece, sono nelle mani di Dio, nessun tormento li toccherà.
2Agli occhi degli stolti parve che morissero, la loro fine fu ritenuta una sciagura,
3la loro partenza da noi una rovina, ma essi sono nella pace. Coloro che confidano in lui comprenderanno la verità, i fedeli nell'amore rimarranno presso di lui, perché grazia e misericordia sono per i suoi eletti.*

L'ultima delle opere di misericordia spirituali ci indica la preghiera per i vivi e per i morti, cioè per tutti gli uomini. Con la preghiera i cristiani sono chiamati a intercedere, a portare cioè davanti agli occhi di Dio le sofferenze, le gioie, i bisogni e le speranze dei loro fratelli. Come scriveva San Giovanni Paolo II: «**Dio ha affidato agli uomini la loro stessa salvezza [...]. Ha affidato a ciascuno i singoli e l'insieme degli esseri umani. Ha affidato a ciascuno tutti e a tutti ciascuno**». Non è meraviglioso questo legame che ci unisce? Pregare per il nostro prossimo ci fa più vicini sia a Dio sia al fratello di cui prendiamo a cuore la vita. Quando capiamo questo la preghiera allora si rivela ai nostri occhi come una rete d'amore che ci tiene tutti uniti: è un'Alleanza, un legame tra noi e Dio per mezzo di Gesù, è vera comunione perché è una relazione viva tra Dio e i suoi figli.

I nostri defunti non spariscono nel nulla ma "vivono in Dio" e restano legati a noi attraverso la preghiera, soprattutto quando partecipiamo alla celebrazione eucaristica. Quando preghiamo per i defunti affermiamo la nostra fede che ci ricorda che la morte fisica non è la fine della vita. Pregando per i nostri defunti li raccomandiamo alla misericordia di Dio. Nella preghiera eucaristica con le parole del sacerdote, chiediamo: «**Dona loro, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo la beatitudine, la luce e la pace**».

Riflessione

Intercessioni

C: Grazie, Signore, via, verità e vita.

- Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose, dal fango della palude; ha reso sicuri i miei passi. **Rit.**
- Ho sperato, ho sperato nel Signore, ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido. **Rit.**
- Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, una lode al nostro Dio. Molti vedranno e avranno timore e confideranno nel Signore. **Rit.**
- Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore e non si volge verso chi segue gli idoli né verso chi segue la menzogna. **Rit.**
- Quante meraviglie hai fatto, tu, Signore, mio Dio, quanti progetti in nostro favore: nessuno a te si può paragonare! **Rit.**

C: signore Dio nostro, grazie per avere inviato nel mondo tuo Figlio e averci donato la vita nel suo nome. Noi oggi scegliamo di rinunciare al peccato, e di combattere l'istinto del peccato scegliendo la via dell'amore e della pace. Per Cristo nostro Signore. **A: Amen**

Si recita insieme il Salve Regina

Antifona al Magnificat: O Chiave di Davide scettro della casa d'Israele, tu apri, e nessuno può chiudere; chiudi, e nessuno può aprire: Vieni! Libera l'uomo prigioniero che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.

L'anima mia magnifica il Signore, *
e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva *
d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri *
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona al Magnificat: O Chiave di Davide scettro della casa d'Israele, tu apri, e nessuno può chiudere; chiudi, e nessuno può aprire: Vieni! Libera l'uomo prigioniero che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Tantum Ergo Sacramentum

«Tantum ergo sacramentum / veneremur cernui / et antiquum documentum / novo cedat ritui. / Praestet fides supplementum / sensuum defectui. Genitori genitoque / laus et jubilatio / salus, honor, virtus quoque / sit et benedictio. / Procedenti ab utroque / compar sit laudatio. / Amen. »

Benedizione Eucaristica

Canto Finale: Tu Scendi dalle Stelle

**Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,
e vieni in una grotta al freddo e al gelo. (2 v.)**

O Bambino mio divino, io ti vedo qui a tremar; o Dio beato !
Ah, quanto ti costò l'avermi amato ! (2 v.)

**A te, che sei del mondo il Creatore,
mancano panni e fuoco, o mio Signore. (2 v.)**

Caro eletto pargoletto, quanto questa povertà più m'innamora,
giacché ti fece amor povero ancora. (2 v.)

Ingresso: Venite fedeli

Venite, fedeli, l'angelo ci invita, venite, venite Betlemme. Nasce per noi Cristo Salvatore.

Rit. Venite, adoriamo; venite, adoriamo; venite, adoriamo il Signore Gesù!

La luce del mondo brilla in una grotta: la fede ci guida a Betlemme. Nasce per noi Cristo Salvatore. **Rit.**

Esposizione

C: Andiamo con gioia incontro al Signore.

A: Egli viene a visitarci, come un sole che sorge dall'alto.

Dal Libro del Profeta Isaia (66, 13)

"Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò"

Nel libro del profeta Isaia c'è una bella immagine che ci presenta Dio che consola il suo popolo come una madre consola il suo bambino. È un'immagine della tenerezza con cui Dio si china su di noi e ci fa sentire la sua vicinanza, ci rialza se siamo caduti, asciuga le nostre lacrime, ci rassicura del suo amore. In un altro passo del profeta Isaia parlando dei reduci che tornano dall'esilio di Babilonia, ci parla di Dio che li conduce come un pastore, con cura e attenzione, rispettando il ritmo del cammino di tutti e portando in braccio chi non ce la fa: «Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri» (Isaia 40, 11). Ecco come Dio viene a consolarci. Con tenerezza viene a rialzarci, a liberarci dalle nostre prigioni, a riportarci a casa.

Quest'opera di misericordia ci chiede di fare lo stesso per il nostro prossimo. Come possiamo consolare chi soffre? Per prima cosa quest'opera di misericordia ci invita a guardarci intorno e a guardare con occhi nuovi la vita del nostro prossimo, a riconoscere la tristezza, il bisogno di parlare e di ricevere una parola d'incoraggiamento e speranza. Quando avremo questa attenzione verso chi ci sta vicino, allora potremo anche "**consolare**"! Essere presenti con tenerezza, ascoltare con amore e dare speranza al nostro prossimo. Non dobbiamo infatti dimenticare che Gesù è pronto a donarci il suo Spirito, quello che lui stesso chiama "Consolatore". Impariamo quindi a chiedere per noi e per il prossimo questo spirito d'amore che cura le nostre ferite, ci conforta e incoraggia a riprendere il cammino.

Ascoltiamo le parole di Papa Francesco sulla consolazione di Dio.

«Non possiamo essere messaggeri della consolazione di Dio se non sperimentiamo noi per primi la gioia di essere consolati e amati da Lui. Questo avviene specialmente quando ascoltiamo la sua Parola, quando rimaniamo in preghiera silenziosa alla sua presenza, quando lo incontriamo nell'Eucarestia o nel Sacramento del Perdono [...]. **Oggi c'è bisogno di persone che siano testimoni della misericordia e della tenerezza del Signore, che scuote i rassegnati, rianima gli sfiduciati, accende il fuoco della speranza [...].** Tante situazioni richiedono la nostra testimonianza consolatrice. Penso a quanti sono oppressi da sofferenze, ingiustizie e soprusi; a quanti sono schiavi del denaro, del potere, del successo, della mondanità. Tutti siamo chiamati a consolare i nostri fratelli, testimoniando che solo Dio può eliminare le cause dei drammi esistenziali e spirituali».

Riflessione

Intercessioni

C: Gesù, tu sei il mio Salvatore.

- Solo in Dio riposa l'anima mia: da lui la mia salvezza. **Rit.**
- Lui solo è mia roccia e mia salvezza, mia difesa: mai potrò vacillare. **Rit.**
- Solo in Dio riposa l'anima mia: da lui la mia speranza. **Rit.**
- In Dio è la mia salvezza e la mia gloria: il mio riparo sicuro, il mio rifugio è in Dio. **Rit.**
- Confida in lui, o popolo, in ogni tempo; davanti a lui aprite il vostro cuore: nostro rifugio è Dio. **Rit.**

C: Gesù bambino, fa' che veramente ti accettiamo come il nostro unico ed esclusivo salvatore della nostra vita. Per Cristo nostro Signore. **A: Amen**

Si recita insieme il Salve Regina

Antifona al Magnificat: O Oriente, che sorgi, splendore di luce eterna Sole di giustizia: Vieni! Illumina chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.

L'anima mia magnifica il Signore, *

e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva *

d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *

e santo è il suo nome:

**di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.**

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni *

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele suo servo, *

ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri *

ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona al Magnificat: O Oriente, che sorgi, splendore di luce eterna Sole di giustizia: Vieni! Illumina chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Tantum Ergo Sacramentum

«Tantum ergo sacramentum / veneremur cernui / et antiquum documentum / novo cedat ritui. / Praestet fides supplementum / sensuum defectui. Genitori genitoque / laus et jubilatio / salus, honor, virtus quoque / sit et benedictio. / Procedenti ab utroque / compar sit laudatio. / Amen. »

Benedizione Eucaristica

Canto Finale: Tu Scendi dalle Stelle

**Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,
e vieni in una grotta al freddo e al gelo. (2 v.)**

O Bambino mio divino, io ti vedo qui a tremar; o Dio beato !
Ah, quanto ti costò l'avermi amato ! (2 v.)

**A te, che sei del mondo il Creatore,
mancano panni e fuoco, o mio Signore. (2 v.)**

Caro eletto pargoletto, quanto questa povertà più m'innamora,
giacché ti fece amor povero ancora. (2 v.)

Ingresso: Venite fedeli

Venite, fedeli, l'angelo ci invita, venite, venite Betlemme. Nasce per noi Cristo Salvatore.

Rit. Venite, adoriamo; venite, adoriamo; venite, adoriamo il Signore Gesù!

La luce del mondo brilla in una grotta: la fede ci guida a Betlemme. Nasce per noi Cristo Salvatore. **Rit.**

Esposizione

C: Andiamo con gioia incontro al Signore.

A: Egli viene a visitarci, come un sole che sorge dall'alto.

Dal Vangelo secondo Matteo (5, 44-46)

³Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. ⁴⁴Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, ⁴⁵affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. ⁴⁶Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete?

L'insegnamento di Gesù ci spinge a somigliare a Dio. Dice infatti Gesù: «Siate misericordiosi, come misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato» (Lc. 6, 36-37). Come figli di Dio, siamo chiamati a perdonare e a somigliare in questo a Lui, pieno di misericordia. La quinta opera di misericordia spirituale ci pone di fronte ad uno degli insegnamenti di Gesù più importanti: **l'amore al nemico, il perdono a chi ci ha offeso.** Nella preghiera del Padre Nostro chiediamo a Dio: «Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori». Con questa domanda chiediamo a Dio di perdonare le nostre colpe e mancanze, ma diciamo anche che siamo disposti a perdonare il nostro prossimo quando sbaglia nei nostri confronti. Il perdono che riceviamo da Dio è un dono che dobbiamo essere pronti a dare sempre al nostro prossimo, il perdono è un dono che non possiamo tenere solo per noi...

Papa Francesco commentando un passo del Vangelo che parla dell'Amore al nemico ha detto:

«È proprio dare se stesso, dare il cuore, proprio a quelli che ci vogliono male, che ci fanno male, ai nemici. E questa è la novità del Vangelo [...]. Una novità difficile da portare avanti. Ma è andare dietro a Gesù [...]. Tutti i giorni lo diciamo nel Padre Nostro "Perdonaci come noi perdoniamo". Se io non perdono, come posso chiedere al Padre: "Mi perdoni?"».

Riflessione

Intercessioni

C: Vieni, Signore Gesù, Dio della pace.

- A te, Signore, innalzo l'anima mia, mio Dio, in te confido: che io non resti deluso! Non trionfino su di me i miei nemici! Chiunque in te spera non resti deluso!. **Rit.**
- Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza; io spero in te tutto il girono. **Rit.**
- Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre. **Rit.**
- I peccati della mia giovinezza e le mie ribellioni, non li ricordare; ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore. **Rit.**
- Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via. **Rit.**
- Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti. Per il tuo nome, Signore, perdona la mia colpa, anche se è grande. **Rit.**
- C'è un uomo che teme il Signore? Gli indicherà la via da scegliere. Egli riposerà nel benessere, la sua discendenza possederà la terra. **Rit.**
- Il Signore si confida con chi lo teme: gli fa conoscere la sua alleanza. **Rit.**
- I miei occhi sono sempre rivolti al Signore, è lui che fa uscire dalla rete il mio piede. **Rit.**
- Volgiti a me e abbi pietà, perché sono povero e solo. Allarga il mio cuore angosciato, liberami dagli affanni. **Rit.**
- Vedi la mia povertà e la mia fatica e perdona tutti i miei peccati. Proteggimi, portami in salvo; che io non resti deluso, perché in te mi sono rifugiato. **Rit.**
- Mi proteggano integrità e rettitudine, perché in te ho sperato. **Rit.**

C: Gesù bambino, porta nella nostra vita la pace vera, quella che il mondo non offre; tu sei l'unico che può riconciliare il nostro cuore nel profondo, perché anche noi diventiamo fonte di riconciliazione per gli altri. Per Cristo nostro Signore. **A: Amen**

Si recita insieme il Padre Nostro

Antifona al Magnificat: O Re delle genti, desiderato da tutte, pietra angolare che riunisci i popoli in uno: Vieni! Salva l'uomo che hai plasmato dalla terra.

L'anima mia magnifica il Signore, *
e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva *
d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri *
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona al Magnificat: O Re delle genti, desiderato da tutte, pietra angolare che riunisci i popoli in uno: Vieni! Salva l'uomo che hai plasmato dalla terra.

Tantum Ergo Sacramentum

«Tantum ergo sacramentum / veneremur cernui / et antiquum documentum / novo cedat ritui. / Praestet fides supplementum / sensuum defectui. Genitori genitoque / laus et jubilatio / salus, honor, virtus quoque / sit et benedictio. / Procedenti ab utroque / compar sit laudatio. / Amen. »

Benedizione Eucaristica

Canto Finale: Tu Scendi dalle Stelle

**Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,
e vieni in una grotta al freddo e al gelo. (2 v.)**

O Bambino mio divino, io ti vedo qui a tremar; o Dio beato !
Ah, quanto ti costò l'avermi amato ! (2 v.)

Ingresso: Venite fedeli

Venite, fedeli, l'angelo ci invita, venite, venite Betlemme. Nasce per noi Cristo Salvatore.

Rit. Venite, adoriamo; venite, adoriamo; venite, adoriamo il Signore Gesù!

La luce del mondo brilla in una grotta: la fede ci guida a Betlemme. Nasce per noi Cristo Salvatore. **Rit.**

Esposizione

C: Andiamo con gioia incontro al Signore.

A: Egli viene a visitarci, come un sole che sorge dall'alto.

Dalla lettera di San Paolo Apostolo ai Colossesi (3, 13)

Sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi.

Quest'opera di misericordia ci invita per prima cosa a riconoscere che qualche volta manchiamo di pazienza e ci chiede invece di imparare a sopportare il nostro prossimo con i suoi difetti.

San Bernardo diceva che se il cristiano non avesse una persona a lui molesta dovrebbe andarsela a cercare pagandola a peso d'oro! Sì, perché così, grazie a lei, potrebbe **esercitare la pazienza e la mitezza**, che sono due caratteristiche importanti per chi vuole essere cristiano. È proprio Gesù che ci offre l'esempio in tutta la sua vita. Se pensiamo infatti alla sua predicazione vediamo che Gesù ha accolto tutti, ha risposto alle domande, anche quelle fatte da chi voleva metterlo in difficoltà, ha ascoltato i malati, abbracciato i bambini che facevano rumore, curato gli stranieri, mangiato con i peccatori e non hai rifiutato mai nessuno.

I frutti dello Spirito Santo sono doni che lo Spirito plasma in noi con la sua azione. La tradizione della Chiesa ne enumera dodici e tra questi doni ci sono la gioia, la pace, la bontà, la fedeltà e anche la pazienza. È bello pensare che quando siamo pazienti con il nostro prossimo facciamo crescere in noi questo dono dello Spirito!

Riflessione

Intercessioni

C: Gesù, tu sei il Signore della mia vita.

- Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio. Ho detto al Signore: "Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene". **Rit.**

- Moltiplicano le loro pene quelli che corrono dietro ad un dio straniero. Io non spanderò le loro libagioni di sangue, né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi. **Rit.**
- Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**
- Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi: la mia eredità è stupenda. **Rit.**
- Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio animo mi istruisce. **Rit.**
- Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**
- Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima. **Rit.**
- Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

C: Gesù bambino, io riconosco che tu sei Dio e ti proclamo Signore di ogni area della mia vita, del mio passato, presente e futuro. Per Cristo nostro Signore. **A: Amen**

Si recita insieme l'Ave Maria

Antifona al Magnificat: O Emmanuele, nostro Re e Legislatore, speranza dei popoli e loro salvezza: Vieni a salvarci, Signore, Dio nostro!

L'anima mia magnifica il Signore, *
e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva *
d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni *
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri *
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona al Magnificat: O Emmanuele, nostro Re e Legislatore, speranza dei popoli e loro salvezza: Vieni a salvarci, Signore, Dio nostro!

Tantum Ergo Sacramentum

«Tantum ergo sacramentum / veneremur cernui / et antiquum documentum / novo
cedat ritui. / Praestet fides supplementum / sensuum defectui. Genitori genitoque
/ laus et jubilatio / salus, honor, virtus quoque / sit et benedictio. / Procedenti ab
utroque / compar sit laudatio. / Amen. »

Benedizione Eucaristica

Canto Finale: Tu Scendi dalle Stelle

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,
e vieni in una grotta al freddo e al gelo. (2 v.)

O Bambino mio divino, io ti vedo qui a tremar; o Dio beato !
Ah, quanto ti costò l'avermi amato ! (2 v.)

A te, che sei del mondo il Creatore,
mancano panni e fuoco, o mio Signore. (2 v.)

Caro eletto pargoletto, quanto questa povertà più m'innamora,
giacché ti fece amor povero ancora. (2 v.)